Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 48 (1991)

Heft: 11

Vorwort: La festa è finita

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 30.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La festa è finita

di Arnaldo Dell'Avo

Si chiude l'anno del 700°. Un anno ricco di manifestazioni e di attività, molte delle quali sportive, caratterizzato dalla riflessione, dallo sguardo rivolto al futuro, dall'autocritica e dalla critica, dall'incontro e dal distacco nei confronti della celebrazione. Un anno con gli occhi puntati sull'Europa che cambia, che sta ridisegnandosi fra mille e uno scossone, fra tragedie in atto e altre assopite, fra ottimismo e pessimismo, segno dei tempi che si ripetono.
Ma parliamo di sport, quello targato 700°. Le manifestazioni sportive, gli incontri, gli scambi interregionali di giovani sportivi sono stati innumerevoli, impossibile fornire delle cifre. Citiamone alcune di queste manifestazioni, forse le più significative.
La Staffetta '91, partita in sordina all'inizio aprile, ha coinvolto decine di migliaia di sportivi d'ogni età, centinaia di società sportive o meno, coinvolgendo attivamente e passivamente quasi tutta la popolazione delle località di transito o di tappa. Sembrava un qualcosa di utopistico, invece s'è rivelata una bella realtà, e concreta per lo più. È stata una immensa catena che ha avvicinato cantoni, regioni, comuni. Ovunque, dove è transitata la simbolica balestra, si sono registrati impulsi, magari anche nuove utopie, s'è guardato innanzi, si sono meglio capiti nuovi valori, nuove idee. Impulsi sempre necessari, se si vuole andare avanti. Anche nello sport.
L'incontro olimpico della gioventù, svoltosi in settembre a Tenero, è stato un trionfo. Chi lo ha vissuto intimamente lo può ben dire cento volte. Soprattutto i partecipanti stessi che ne sono stati i protagonisti. È stata anche la dimostrazione lampante che lo sport favorisce l'incontro e che quindi bisogna continuare in questo senso. Non che si possa organizzare ogni anno un incontro olimpico (come da molti auspicato... ma a che sponsor votarsi?; l'idea è lanciata e chissà che non ci sia chi la raccoglie e la concretizza. Anche qui nuovi impulsi, nuove idee. Alla faccia di chi l'aveva catalogato come un semplice campo polisportivo, anchesì internazionale. Forse alcuni titoli apparsi sulla nostra stampa possono forse meglio sintetizzare: «Il mondo in un villaggio», «Lo sport come leva d'un futuro migliore», «Tenero punto d'incontro della gioventù sportiva», «Campo olimpico giovanile con la solidarietà quale bandiera» e, infine molto sintetico «Grazie sport — nessuna classifica né medaglie». Irripetibile (speriamo di no) oppure come direbbe l'amica Françoise — per tutti noi Sugus — *à hurler!*
E per terminare: la riflessione. Duecento persone riunite per tre giorni a Macolin per sapere dove va lo sport svizzero. Anche qui molti suggerimenti, molti impulsi concreti, formulazione di misure, mezzi e forme a favore del benessere psicofisico della popolazione. Ne sono uscite tesi, impegnative è vero, che sono altrettanti compiti da concretizzare in futuro. L'incarico è stato affidato alle maggiori istituzioni che reggono lo sport elvetico. Un simposio impegnativo, poiché dalle teorie si attendono i fatti. La festa è finita. Diamoci da fare! ■

Dal campo olimpico di Tenero a Indemini in elicottero con la balestra della Staffetta '91. Incarico solidale raccolto da Anima (Gibuti), Sarah (San Gallo), ten col Salzborn e Tweet (Filippine).